

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere bastino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## QUESTUA

### STUDIETTO

Stato attuale di Padova e occhiate retrospettiva. — Cause remote. — Cause prossime. — Rimedi.

I.

A chiunque si interessa un poco delle condizioni morali ed economiche del proprio paese non può a meno di non produrre dolorosissima sensazione un fenomeno triste e recente, che cade sott'occhio anche agli osservatori più trascurati. Da poco tempo la questua ha assunto nella città nostra proporzioni spaventose; le vie più frequentate e centrali, come le remote e deserte, son ora disseminate d'individui mercanti, i quali ad ogni passo vi interrompono il cammino stendendo verso di voi audacemente la mano, e pessa giorno senza che la vostra casa sia importunata due o tre volte da sfacciati ed insistenti accattoni, il cui alito pestifero è sufficiente testimonio del loro vero carattere. — E ciò adolora vieppiù quando si pensi alle condizioni relativamente ottime di Padova, per questo riguardo, in epoca non lontana, allorché i poveri limosinanti si poteano quasi contar sulle dita, e faceasi gran caso d'incontrarne uno solo nelle piazze o lungo le strade prossime al centro, per il che Padova meritavasi giustamente di esser portata a modello d'altre città vicine. — Nè è a dirsi che quivi siavi scarsità di tutte quelle istituzioni provvide e previdenti che servono se non a togliere interamente, a lenire almeno e cuoprire di un velo la vera miseria; poichè, a tacere della Casa di Ricovero, della Casa

d'Industria e degli Asili infantili, noi abbiamo ora Società operaie di mutuo soccorso, magazzini cooperativi, la Congregazione di carità, la Cucina economica, continue sottoscrizioni in sussidio di povere e disgraziate famiglie, feste di beneficenza, ec., cose tutte che attestano come anzi la pubblica filantropia vada fra di noi tuttodì aumentando sotto ogni forma. — Come spiegare, adunque, questo ripullio crescente di poveri vagabondi, questo incrementarsi contemporaneo della carità pubblica e della questua, che per poco non indurrebbe i meglio pensanti a dubitare dei benefici effetti di quella ed a riprovarla quale stimolo a questa?... Ma credere in via assoluta che la filantropia aumenti la miseria, oltre che un paradosso, sembrami tale una ferita a que' nobili sentimenti onde ha forse maggiormente ad onorarsi la età moderna, che io mi sento e in dovere e in bisogno di allontanarne senza indugio anche la più lontana idea non appena essa tenti introdursi ed abbarbicarsi nella mia mente. — Perciò altrove io rivolgerò il mio esame; altrove io sforzeremmi rintracciare i germi di questa malattia contagiosa per eccellenza, di questa piaga sociale nominata questua, scoperti i quali non sarà più ardua cosa proporre gli opportuni rimedi.

In due ordini, secondo me, distinti possono dividersi le cause dell'aumento della questua fra noi; appartengono al primo ordine quelle, per così dire, morali, che sfuggono all'occhio dei più e che io chiamerò riposte o remote; appartengono al secondo ordine quelle facilmente visibili a chi che sia e concomitanti al male stesso, le quali piut-

tochè l'origine ne sono l'incremento, e che io dirò cause apparenti o prossime.

G. M. (Continua)

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 marzo.

(C) Oggi finalmente ha avuto luogo la discussione sul progetto di legge per la parificazione delle due università di Padova e di Roma, essendo assenti gli onorevoli Billia e Morelli che dovevano svolgere le proposte che figuravano in prima linea nell'ordine del giorno di ieri.

Tutti gli onori della giornata sono stati per l'onore. Liroy, il quale, come apparisce anche dalla relazione è stato nella Giunta l'unico oppositore del progetto di parificazione. L'onore. Liroy crede si debba profittare del momento in cui si discute questo progetto per recar rimedio alle condizioni inferme di quell'ordine d'insegnamenti che riguarda gli studii superiori e ritiene dannosa una parificazione di stipendii alla quale si collega di necessità un ordimento di studii che non sembra aver fatto in tutte le sue parti buona prova.

Egli ha dichiarato perciò potersi accettare la parificazione delle Università di Roma e di Padova riguardo agli emolumenti, ma non potersi ammettere assolutamente nei riguardi pedagogici.

L'onore. Liroy vorrebbe adunque che anzichè estendere alle due università sopradette l'ordinamento di studii ora in vigore si sospendesse la parificazione finchè non venissero attuate serie riforme. Queste riforme sarebbero molte

e di svariata natura. Si tratterebbe di scemare il numero dei centri universitari infondendo maggior vigore in quelli che rimarrebbero in vita, accordando loro una larga autonomia onde ospitare in essi quella libertà d'insegnamento che è la seconda vita del sapere.

Si vorrebbe attuare nelle università quel fecondo principio della concorrenza che fu detto la gara dell'insegnamento e che le università germaniche (dice l'onore. Liroy) impararono dalle antiche università italiane. Con questo mezzo si avrebbero gli insegnanti ufficiali stimolati dalla concorrenza di liberi docenti, da cui si fossero ottenute sicure guarentigie, di solida dottrina, mentre d'altra parte sarebbe accordato allo studente il diritto di scegliere l'insegnante in cui ripone più fiducia e di determinare a suo modo l'ordine dei corsi purchè avesse soddisfatto all'obbligo dello studio di un *minimum* di materie per un certo numero di lezioni settimanali e per un determinato periodo di anni.

Verrebbero resi annuali tutti i corsi anzichè mantenuti smembrati, come ora avviene per taluni, in parecchi anni, di studii e fatte più numerose le ore d'insegnamento, sostituita una forma più conveniente degli esami a quella che oggidì praticasi colla ripetizione meccanica di una scarsa materia condensata nei suntuosi richiama in conseguenza dallo studente una più alta cultura facendogli obbligatoria la frequentazione di uno o due corsi delle facoltà di lettere e di filosofia.

Queste sono le riforme che l'onorevole Liroy combattendo il progetto della parificazione ha propugnate oggi con

rara dottrina. Egli forse col suo forbito discorso, ha voluto rispondere alla domanda mossa agli oppositori del progetto dall'onore. Morpurgo nella sua bellissima relazione. Gli oppositori, dice l'onore. deputato di Este, per quanto competenti ed esperti delle condizioni a cui sogliono porre rimedio, potrebbero presentarsi alla Camera con un corredo di fatti, inchieste di prove sufficienti a giustificare la bontà della loro proposte? L'onore. Liroy ha presentate queste prove ed ha fatto entrare nell'animo di tutti la convinzione che una riforma nell'ordinamento degli studii superiori è indispensabile.

L'onore. Bonghi è sorto poi a sostenere l'onore. Liroy contro l'onore. Maiorana-Calatabiano il quale difendeva il progetto, ma ha dovuto troncarsi il suo discorso dopo poche parole riserbandosi di proseguirlo domani.

Nonostante tutte queste opposizioni, è sicuro che il progetto di legge passerà. In sostanza tanto la maggioranza della Giunta che la piccola schiera degli oppositori di cui gli onore. Bonghi e Liroy sono i capi, convengono nell'bisogno di queste riforme, ma intanto la Giunta sostiene il progetto perchè se si dovesse aspettare a parificare le Università che si ponga mano alle riforme stesse, la difficoltà e la gravità del concetto farebbe rimandare a chi sa quando l'adozione di una misura che da tanto tempo viene reclamata. È tanto vero che l'onore. Morpurgo e la Giunta sono d'accordo coll'onore. Liroy e compagno nel volere le riforme, che propongono la seguente deliberazione:

« La Camera convinta della necessità d'invigorire con efficaci riforme l'insegnamento superiore, invita il Mini-

## APPENDICE

### CRONACA GIUDIZIARIA

Un'intera famiglia siede sullo scanno del delitto; il padre, venerando vegliardo, il figlio, la figlia, la nuora.

Non mai la colpa destò tanta pietà! Sono imputati di sottrazione de' frutti e prodotti dei fondi da loro condotti in affitto, sequestrati giudizialmente sopra istanza del locatore, signor marchese Manzoni.

È il delitto grave; il Codice penale lo contempla fra i reati di disobbedienza e di altre mancanze, verso la pubblica autorità.

Il Nardo, così si addomandano gli accusati, non si trincerano dietro la negativa della imputazione; che anzi egli, prima che i giudici, dichiaransi colpevoli, e confessano di aver commesso una brutta azione.

Il Nardo sono troppo onesti per dire una bugia, sia pure che quella bugia li salvasse dalla prigione.

Non fu che la miseria, che li tradusse al delitto, la miseria la più spaventevole.

Debitori del loro padrone, per una somma cospicua, se riconoscevano la legittimità del procedere a loro riguardo del marchese Manzoni, eglino lamentavano, pur troppo che per tal guisa si cimenterebbero ai rigori della stagione invernale senza tetto e senza pane.

Gli antichi giureconsulti hanno disaminata la questione se l'estrema necessità debba escludere la intenzione criminosa, e far svanire il delitto. E come sempre, i giudizii riescono disparati. Io stimo che la questione, perchè ne' suoi termini indeterminata, non possa avere una risoluzione generale; in ogni caso, se la fame, se il bisogno non distruggono il senso morale dell'uomo, ed in conseguenza lasciano sussistere la intenzione malvagia possono attentare il delitto così, che la pena più leggera comminata ed inflitta ripugni alla coscienza.

Io credo, pertanto, che se il vegliardo Antonio N. e Pietro N. furono condannati ad 8 giorni il primo, a 6 giorni di

carcere il secondo, la pena non riesca a stampare sulla loro fronte il marchio del colpevole, nè verrà loro meno quella stima di uomini onesti che seppero guadagnarsi colla loro vita operosa.

In una notte del passato agosto, e pare dopo consiglio preso in famiglia, i Nardo assoldarono circa una cinquantina di operai allo scopo di poter raccogliere nella notte stessa la maggior parte dei prodotti, frumentone ed uva, cresciuti nei campi loro affittati dal sig. march. Manzoni, e sopra istanza del medesimo posto sotto sequestro.

Di que' cinquanta operai, non si riesce a conoscerne un solo; da dove fossero piovuti, e chi lo sa? Gli accusati non se però ricordare il nome di un solo!

Nella domane la campagna era spogliata; cinquanta mastelli d'uva, così stimati, e quattro o cinque moggi di frumentone erano spariti; nè allora nè poi se ne seppe il come o il dove.

Fu una brutta sorpresa preparata al sequestratario, che non sapeva darsi pace che quelle buon'anime di Nardo gli'avessero fatta in barba alla severa diligenza che ci metteva nel di-

impegno delle sue funzioni di sequestratario.

Recatosi al casolare, trovò i Nardo pienamente tranquilli. Papà N. accolse la visita con buon garbo, nè tentò schermire sé e la famiglia dall'accusa di autori dello spoglio.

Papà N. anzi s'assunse tutta la responsabilità del fatto. Che volete? amico mio, disse il vecchio; l'abbiamo fatta grossa, è vero; e ci rimorde la coscienza, e saremmo felici di non averla commessa quella brutta azione; ma non c'era via di mezzo, è così, o quest'inverno dovevamo morire di fame.

Fatta denuncia, i Nardo vennero quindi al dibattimento; i due N. comparivano insieme alle giovani donne G. N., ed I. N. figlia la prima di A. nuora la seconda e moglie dell'accusato P.

Le due donne non avevano altro addebito che di aver obbedito al loro marito e padre, e d'essersi adoperate alla materiale esecuzione della sottrazione.

Il processo ha messo in chiaro che quelle povere ragazze nulla ne sapevano del sequestro, e furono perciò assolute da ogni responsabilità.

Non così, come dissi, il vecchio A. N. e P. N. entrambi condannati a mitissima pena correzionale.

L'egregio avvocato L. Clemencig nella sua eloquentissima difesa, seppe raccogliere e svolgere, con quella finezza di raziocinio che lo distingue, tutti quegli argomenti che concorrevano ad escludere l'imputazione, od a colorire il fatto nel suo vero aspetto giuridico, ad armonizzare il dettato severo della legge coi dettati della coscienza. Le conclusioni della difesa, accolte in parte dalla corte giudicante, fecero apprezzare sempre più quelle del pubblico ministero che dedotte dalla rigorosa, ma giusta, logica della legge, addomandavano verdetto di colpeabilità a carico de' prevenuti, e la conseguente loro condanna; fecero apprezzare le conclusioni del pubblico ministero, che pure esigendo, in omaggio alla legge, una pena, raccomandavano gli accusati alla clemenza dei giudici, enumerando le innumerevoli attenuanti che militavano a loro favore.

M. VIO.

stero la presentare entro il corrente anno un progetto di riordinamento di questi studi e passa alla discussione degli articoli. »

Tutto lo scoglio consiste dunque nell'epoca più o meno prossima in cui la parificazione dovrebbe effettuarsi. Colla adozione di questa parificazione tutti i professori delle Università di Padova e di Roma sono retribuiti con uno stipendio di lire 5000 con diritto all'aumento del decimo ad ogni quinquennio e sono abolite le propine per gli esami: quelli di Roma a datare dal 1° gennaio, quelli di Padova dal 1° novembre 1872. Questa dilazione perciò che riguarda la vostra Università è inevitabile giacché fin dal primo dell'anno si è seguito tutto l'antico sistema che non potrà esser troncato che colla fine dell'anno scolastico. A ragione di giustizia si è stabilito dalla Giunta che il computo degli aumenti quinquennali decorra fino dal 1° gennaio 1867 per i professori della vostra università, che a quell'epoca insegnavano da 10 o più anni, dietro il riflesso che la parificazione avrebbe potuto essere eseguita fino dal 1866.

È stato distribuito al Senato il progetto di legge dell'onor. De Falco per l'istituzione di una Cassazione unica. Posso assicurarvi nel modo più positivo che questo progetto di legge non verrà discusso dal Parlamento nella presente sessione.

Ho una buona notizia da darvi. È imminente la pubblicazione della Graduatoria dei funzionari giudiziari del Veneto che si attende fino da quando fu estesa alle vostre provincie la unificazione legislativa. Coloro che attendono con naturale ansietà di conoscere a qual grado furono comparati nella nuova gerarchia giudiziaria, saranno in breve soddisfatti e dovranno la loro gratitudine all'onor. Pellatis che ha insistito tenacemente finché il ministro non si è deciso per la pubblicazione.

Oggi la Camera era più popolata. Le relazioni sui provvedimenti finanziari verranno distribuite lunedì. Oggi si è distribuito il progetto di legge per la riforma dei giurati.

## Parificazione Universitaria

Crediamo di particolare interesse per i lettori del nostro giornale riferire dall'Opinione un saggio del discorso che l'onorevole Bonghi ha pronunciato nella seduta della Camera, 2 corrente, sull'importantissimo argomento della parificazione universitaria:

Bonghi premette che da qualche tempo si può in Italia procedere all'esame dei progetti di legge senza preoccupazioni politiche, poiché i ministri acconsentono di veder modificati e mutati del tutto i loro progetti senza punto offendersene (Ilarità) e senza cedere il loro posto ad altri (Risa).

L'oratore si accinge quindi a parlare contro questo progetto senza paura di suscitare crisi parziali o generali nel Gabinetto, e spera di indurre la Camera a sospendere un progetto di legge, il quale, al punto in cui siamo, manca affatto di fine e di oggetto.

L'articolo 12 di esso è specialmente tale da dimostrare che nel ministero dell'istruzione pubblica manca un chiaro concetto di ciò che una legge d'istruzione superiore debba essere.

(L'articolo cui l'oratore fa allusione estende all'Università di Roma e di Padova le disposizioni dei titoli I e II della legge 13 novembre 1859, ed abbrogna le disposizioni dei governi pontificio ed austriaco).

L'oratore esamina le disposizioni legislative comprese in quei due titoli e passa in rassegna tutta la legislazione vigente in Italia sulla materia scolastica universitaria, discorrendo specialmente del regolamento Matteucci

e delle altre norme emanate dal potere esecutivo, ed affermando che l'effetto dell'articolo 12 del progetto di legge sarebbe quello di lasciar senza leggi le due Università di Roma e di Padova, poichè non esistono più molte disposizioni di quei due titoli.

Egli confuta coloro che sostengono essere il progetto di legge ispirato dalla giustizia, perchè eguaglia gli stipendi dei professori. Questa non è giustizia come si intende in Inghilterra, in Francia, in Germania: è una giustizia morta, e un'uguaglianza di ferro.

L'oratore discorre delle legislazioni che regolano tuttora le due Università di Padova e di Roma, facendo numerose osservazioni e considerazioni che ci rinvoca di non poter esattamente riassumere in causa della pessima posizione della nostra tribuna, che non permette di sentire, ad onta della maggior attenzione, la voce dell'oratore.

Parlando della questione del giuramento imposto ai professori dell'Università di Roma, egli dice che non può condannare coloro che hanno rifiutato di prestare un giuramento, che avrebbe dispiaciuto a quel principe vecchio, che noi stessi abbiamo voluto mantenere rispettato qui in Roma. (Bene, interruzioni a sinistra).

Asproni. Sono teorie, che le applicate ora perchè vi accomoda così perchè fanno al caso vostro.

Presidente. Non si interrompa l'oratore.

Asproni. In casi di altri rifiuti di giuramenti, l'onor. Bonghi ha scritto ben diversamente.

Presidente. Onorevole Asproni, non interrompa.

Asproni. Risponda se può.

Bonghi. Ho scritto tante e tante cose io, non ricordo d'aver scritto ciò che dice l'onorevole Asproni. (Risa).

Presidente. Continui il suo discorso e non badi alle interruzioni.

Bonghi, parlando del modo con cui fu riordinata l'Università di Roma, dice che le Università non si fanno grandi coi grassi stipendi, ma cogli uomini grandi. E siete voi sicuri che siano grandi nelle scienze gli uomini che avete chiamati qui? Voi avete sconvolte tutte le Facoltà del regno, avete portati via professori senza sostituirli. Con quale criterio avete proceduto? Voi avete duplicati i titoli dell'insegnamento ufficiale, avete moltiplicate cattedre e professori, facendo tutto il contrario di ciò che si deve fare, di ciò che si fa altrove. Nelle Università si chiamano coloro che hanno dato prove di sapere; il posto di professore dev'essere il frutto dell'aver imparato, non il pegno di voler imparare.

Il vostro criterio non fu mai giusto, esatto, preciso.

L'oratore, discorrendo delle riforme necessarie nell'insegnamento universitario, dice che vorrebbe veder costituiti davvero una grande università di Roma. Proponete delle riforme serie, e discutiamole. Non diciamo sempre che siamo qui senza aver nulla da fare? (Risa). È curioso poi che nell'istesso tempo diciamo di non aver tempo per fare. (Ilarità prolungata). Non so come si possano conciliare queste due contraddizioni, ma è un fatto che qui si dice sempre che non si ha nulla da fare e che non si ha tempo per far tante cose che si dovrebbero fare.

Abbracciate il problema dell'Università romana, abbiate il coraggio di affrontarlo. Vi pare esso troppo grave? Abbiate risoluzione di pensiero, risoluzione di volontà, e lo scioglierete e farete un gran passo nella via del progresso scientifico.

(L'oratore chiede di riposare alcuni minuti; la seduta è sospesa per 5 minuti).

Bonghi, riprendendo il suo discorso fa diversi appunti alla relazione della commissione, e osserva specialmente che l'ordine del giorno da essa proposto, con cui s'invita il ministro a presentare entro il corrente anno un progetto di riordinamento degli studi superiori, è in contraddizione colle premesse della relazione stessa e colle ragioni che vi sono addotte per combattere la riforma dell'insegnamento superiore.

L'oratore si meraviglia poi che una commissione parlamentare abbia l'ingenuità di credere all'efficacia di un ordine del giorno. (Ilarità).

L'oratore prega la Camera di non moltiplicare le cause che possono impedire una seria riforma e non aggiungere ostacoli a quelli che già ci sono o per impedire sul serio una riforma universitaria. Questa legge sarebbe un nuovo ostacolo.

Procedendo nel suo ragionamento sui sistemi universitari, l'oratore rimprovera agli italiani di esser venuti meno ai loro doveri, all'obbligo che ad essi imponeva la tradizione gloriosa delle università nazionali, ed esclama: L'università germanica, che noi invidiamo, non è nata in Germania; è nata in Italia; noi ce l'abbiamo lasciata portar via (Bene).

L'oratore critica la nostra legislazione universitaria e censura specialmente la legge del 1859 per aver fatto del professore straordinario un semplice incaricato annuale, mentre dovrebbe essere un professore stabile che alato al professore ordinario attendesse di acquistare quei meriti e quella fiducia che è richiesta per essere professore ordinario, per aspirare al più alto posto nell'insegnamento.

L'oratore conclude il suo discorso esponendo qualche suggerimento intorno al modo onde dovrebbe essere organizzato l'insegnamento superiore. (Semi d'approvazione ed applausi).

Maiorana-Catlabiano (per un fatto personale) chiede la parola e pronunzia alcune parole in risposta a qualche osservazione fatta ieri dall'onor. Bonghi ed espone il concetto che bisogna circoscrivere la discussione attuale al progetto di legge presentato senza allargarla con progetti ed idee di riforme che non possono ora discutersi con quell'ampiezza che richiederebbero.

Bonghi soggiunge qualche parola e dice che la prova che la questione attuale sia tecnica e non politica è in questo, che l'onor. Maiorana di partito politico contrario al ministro sostiene il progetto, ed egli invece che appartiene al partito politico del ministero, lo combatte.

Maiorana-Catlabiano ripete che le accuse dell'onor. Bonghi al ministero dell'istruzione pubblica non erano ora opportune!

## I PRETORI

### E IL CAPITALISTA

Il Conte Cavour ritorna opportunamente sulle condizioni della classe dei Pretori, e noi crediamo bene riportare anche questo suo articolo:

Il giornale il Capitalista di Firenze, autorevolissimo in materia di amministrazione e di finanze, concordando pienamente con noi sulla necessità di migliorare la condizione dei Pretori di mandamento, si discosta, quanto all'opinione da noi espressa di restringere il numero delle preture, essendo a suo avviso relativamente assai limitato il numero di quelle attualmente esistenti, e dovendosi, a suo giudizio, non più lesinare con grette spilorcherie sul personale giudiziario, ma piuttosto badare a che l'amministrazione della giustizia sia avvicinata ai contendenti e resa locale e paesana.

Mentre il Capitalista sembra in ciò discorde da noi, se ben ci riflettiamo in definitiva esso è d'accordo con noi quanto alla massima, dissentendo soltanto quanto alle forme.

Ed in vero, noi pure pensiamo che l'amministrazione della giustizia sia avvicinata a tutti i contribuenti indistintamente; ma dopo l'istituzione dei conciliatori in ogni comune, ai quali si potrebbe aumentare la competenza e allargare le attribuzioni, ci pare che con grande vantaggio e decoro della classe dei Pretori medesimi, potrebbero, con profitto, essere allargati alcuni mandamenti, e quindi sopresse alcune preture.

Il risparmio, che si farebbe nel sopprimere alcuni mandamenti, andrebbe ad aumentare lo stipendio e l'importanza dei Pretori, e nessuno avrebbe ragione di gridare alle economie quando il bilancio del ministero di grazia e

giustizia non venisse in alcun modo aumentato.

Non bisogna mai dar ragione ai lamenti di coloro, che anche per piccoli aumenti di spese, veggio o il Paese in procinto di fallire; per la qual cosa, a nostro avviso, ci sembra opera di savio e accorto amministratore, quella che tende all'aumento di stipendio dei funzionari cogli stessi risparmi fatti nell'ordine medesimo d'amministrazione, al quale gli anzidetti impiegati appartengono.

Del resto non facciamo di questa circostanza questione alcuna, che a noi solo preme sia migliorata indubbiamente, e colla massima sollecitudine, la condizione del personale delle Preture, lasciando per ora in disparte la questione più seria della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti e dei circondari; e non vorremmo, che per meglio e più lungamente meditare la questione complessa del personale e degli uffici, si rimandasse alle calende greche un aumento di stipendio e una posizione migliore che è ormai tempo venga fatta ai Pretori e ai cancellieri, soverchiamente dimenticati dal Parlamento e dai ministri che si sono fin qui succeduti.

E che noi indichiamo un dovere e un bisogno universalmente sentito in ogni provincia italiana, ce lo dicono le manifestazioni e gli articoli sull'argomento dei più accreditati diari della Penisola, che fanno, come noi, le medesime raccomandazioni, parecchi, dei quali, come il Giornale di Padova, la Sentinella di Napoli e altri, ai quali rendiamo vivissime grazie, si associano pienamente all'idea del nostro giornale, riportando nella sua integrità l'articolo da noi pubblicato sulla condizione dei pretori.

Di fronte all'opinione concorde della stampa, non dubitiamo punto che l'on. Gurdasigilli chiederà le orecchie ai reclamanti, e che il Parlamento coglierà la prima occasione favorevole per compiere un atto di giustizia verso coloro che per la giustizia consacrono tutta loro esistenza sociale.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Scrivono al Conte Cavour:

Tra i membri componenti la Commissione per il progetto di legge del traforo del colle di Tenda, vuoi si annoverare l'onorevole senatore generale Menabrea, il quale già fin d'allora che egli era Presidente del Consiglio dei ministri, favoreggiò questa grandiosa opera.

L'onorevole generale sarà probabilmente nominato relatore dell'anzidetta Commissione.

La colonia tedesca stanziata in Roma ha diviso di offrire, ne le sale del Casino tedesco, una serata di ricevimento al principe Federico Carlo di Prussia, il quale partirà martedì o mercoledì alla volta di Napoli.

2. — Telegrafano alla Gazzetta di Venezia:

Il Ministero accordò mille lire nel 1872, ottocento nel 1873, e trecento nel 1874 per la scuola di capelli e merletti di Burano.

FIRENZE, 2. — L'onorevole senatore Peruzzi, sindaco di Firenze, fu a presentare i suoi omaggi al principe Napoleone, giunto di questi giorni in quella città.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 1. — Si dice, scrive il Constitutionnel, che il sig. Thiers inclini a governare colla maggioranza e che la sinistra si mostri assai malcontenta di queste nuove tendenze dal signor presidente della repubblica.

La voce della dimissione del signor di Larcy fu sparsa anche ieri: questa notizia è nuovamente smentita dagli amici del ministro dei lavori pubblici.

Secondo una voce messa in giro da ieri, il maresciallo Bazaine sarebbe stato arrestato.

Questa notizia è assolutamente inesatta.

GERMANIA, 1. — Si ha da Monaco:

Il Re fece grazia a tutti quei prigionieri francesi che scontavano la loro pena nelle carceri bavaresi, e concesse il loro rinvio in Francia.

AUSTRIA UNGHERIA 1. — Il Luogotenente invitò il supremo maresciallo provinciale ad occupare il suo posto nel Comitato per l'Esposizione mondiale. Il principe Lobkowitz vi si rifiutò, adducendo per motivo che la Boemia non viene rappresentata all'Esposizione come intero ente, ma divisa a capriccio in singoli Distretti industriali, e poi perchè non trova conforme alla sua dignità di partecipare alle discussioni di un Comitato, ove, in assenza del Luogotenente, presiede il presidente di una Camera di commercio.

SVIZZERA 29. — Il consiglio nazionale aderì alla decisione del consiglio degli Stati di non radiare dalla costituzione federale la proibizione per l'erezione di nuovi e pel ristabilimento dei soppressi conventi.

## PROCESSO AGNOLETTI

### Corte d'Assise in Milano

Frattanto che la Corte di Cassazione delibera sul ricorso inoltrato dall'avvocato difensore, operazione che potrà forse prendere uno o più mesi, presentiamo ai lettori alcune intressanti notizie biografiche, che troviamo ne Pungolo, intorno all'Agnoletti:

L'Agnoletti appartiene a famiglia civile e ricca di Ferrara. Sua madre è una contessa Cicognari Giovane ancora egli ereditava dai propri genitori un patrimonio di circa lire 400 mila. Giovanissimo fu volontario soldato nelle truppe estensi.

Senza aver compiuto un corso regolare di studi, appena fu padrone di sé si diede a viaggiare, e fermatosi qualche tempo a Parigi sciupava gran parte della sua sostanza.

Nell'anno 1866, accorse volontario e fece la campagna nelle guide di Garibaldi. Fu allora che si determinò di prendere stanza a Milano, e rinnovata amicizia coll'antico suo conoscente Bonanomi, pure ferrarese, che aveva sposata una ricca vedova milanese, che abitava in Brianza, prese pensione presso di lui. Fu lo stesso sig. Bonanomi che lo fece presentare in casa De Capitani e che pare iniziasse le proposte del suo matrimonio.

Le informazioni prese dalla famiglia della sposa non riescirono sfavorevoli, ed avendo egli provato con documenti alla mano, di essere tuttora possessore di un reddito di L. 6000 derivante in parte da un capitale di dieci mila scudi romani, residuo prezzo di un fondo venduto, ed in parte da diretti domini, si conchiudeva il matrimonio. La sposa non consegnava la dote, ma la garantiva sui propri fondi, e lo sposo, per la contradote di L. 50,000 le dava a suppegno il suo capitale creduto di maggior somma.

Le apparenze dello sposo erano gentili ed oltremodo insinuanti, per cui venne accolto in alcune distinte famiglie di Milano. — Assunse egli l'amministrazione dei beni della moglie e tenne un piede di casa signorile. Nessuna nube oscurava i primi anni del matrimonio, che veniva coronato dalla felicità di un bel bambino. L'Agnoletti però aveva saputo sbarazzarsi della convivenza della madre della sposa, in modo che la medesima vivesse separata e lontana da Milano.

Nell'inverno 1869 e 1870 il suo contegno colla moglie cambiò affatto, spiccando un carattere irascibile, brutale e violento, e lasciandosi andare sino a percuoterla: ma fu attribuito a momentaneo suo dissesto finanziario, e allora si cercò dalla moglie di rimediare nelle proporzioni da lui confessate. Ma nel luglio 1870 sebbene la moglie fosse tuttora sofferente per la perdita del secondo figlio, avuto in quel frattempo, l'Agnoletti sotto pretesto di recarsi a Ferrara per affari, abbandonava la moglie nella

di lei villa di Galbiate, e fuggiva lasciandola scritta che più non avrebbe avuta notizia di lui, se egli con una vita laboriosa non avesse potuto rimediare ai falli commessi, cioè ai debiti incontrati.

Le notizie assunte davano per risultato che egli aveva riscossi i frutti dell'annata spettanti al patrimonio della moglie, che aveva venduto i propri diritti dominii ed esatti gli scudi dieci mila, ed oltre a ciò che risultava debitore verso varie persone di Milano e verso somministrazioni per la somma di ben oltre a L. 30 mila. Queste rivelazioni e quella fuga indussero necessariamente la moglie a procedere all'interinale separazione di letto e di mensa, che ottenne per provvedimento presidenziale, 22 settembre 1870, e quindi iniziava il giudizio definitivo di separazione.

Qualche mese dopo la sua fuga l'Agnoletti dava notizia di sé non fosse altro che per ottenere dalla moglie dei soccorsi che non gli mancarono, e per protestare contro la chiesta giudiziale separazione, facendo al proposito ogni sorta di minacce. Nella primavera 1871 visto che le minacce poco avevano giovato, l'Agnoletti si dichiarò nuovamente pentito, e la moglie a cui carico viveva anche lontano, acconsentiva venisse a stabilirsi alla sua villa di Galbiate, rimanendo però estraneo alla amministrazione del patrimonio e ponendo altre condizioni che vennero stipulate in una amichevole convenzione.

Per poco tempo l'Agnoletti tenne i suoi propositi, e quindi si abbandonò a nuove e serie minacce contro la moglie battendola e tentando di ucciderla. In ultimo essa si vide costretta ad abbandonare il soggiorno autunnale della campagna, e veniva a Milano per rinnovare il giudizio di separazione. Tenendo però prudente calcolo delle minacce e percosse del marito, la cosa si risolvette in una separazione amichevole per la quale la moglie obbligavasi a convenire al marito un assegno alimentare, e questi a prendere domicilio lontano da Milano. Riscosso il primo trimestre della pensione ed alla vigilia della designata sua partenza, chiese di abbracciare il figlio.

E la *Perseveranza* scrive: Il primo presidente della Corte d'Appello rese pubblica la seguente sua disposizione.

«Visto l'odierno rapporto del signor Presidente delle Assise, che informa avere Achille Agnoletti fatta domanda di cassazione alla sentenza che la rinviava alle Assise per reato di assassinio, il primo presidente della Corte dispone:

«Alla causa per reato di assassinio assegnata al giorno 12 marzo corrente e successivo, vengono sostituite le cause seguenti:

«Marzo 12, causa per tentato furto contro Peronelli Natale e Torri Angelo.

«Marzo 13, causa per furto e ricettazione contro Sambiagio Francesco e Chierichetti Sonino.»

— L'avvocato Graffagni scelto dall'Agnoletti per suo difensore non è appartenente al foro di Ferrara, ma a quello di Genova.

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

**La Banca Veneta** è incaricata di ricevere le prenotazioni a tutto domani sulle azioni Banco Italo Francese al prezzo di 560 in oro.

**Personale giudiziario.** — Fra le ultime disposizioni nel personale giudiziario troviamo la seguente: Fornari Antonio Vice pretore nel mandamento di Padova Campagna, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Asolo.

**Un desiderio.** — Gli stabilimenti balneari, istituzione eminentemente igienica vennero introdotti in tutte le città incivilite, ed anche la nostra aveva già eretto un apposito fabbricato a Codalunga che fu poscia smantellato per errori di architettura e di idraulica. Dopo la disposizione di quell'edificio ad uso balneare, nessun altro ricinto venne dal nostro comune offerto in appalto per l'erezione di un nuovo stabilimento che potesse comprendere gli agi, e le convenienze opportune per tal genere di fabbricati, e fosse nello stesso tempo giovevole alla scuola del nuoto. Fuori di porta Saracinesca ha vi una distesa d'acqua la quale potrebbe esuberantemente servire ad un ricinto balneario, e molti concittadini fanno voti onde il municipio convincendosi del bisogno igienico della popolazione, riconosca l'opportunità di quel sito, od altrove, accogliesse il giusto desiderio per formulare un progetto e dare il più presto possibile effettuazioni all'idea ad imitazione dello stabilimento Rima di Venezia.

**Pesi e misure.** — Colle nostre parole, scritte sotto questo titolo nella Cronaca Cittadina del 29 febbraio u. s., volevamo unicamente notare il fatto della ritardata applicazione della misura metrica alla pubblica pesa, senza punto mirare ad attribuirne la colpa a questo od a quello.

Ora veniamo a sapere che il verificatore dei pesi e misure sig. Raineri non ha trascurato di sollecitare più volte da chi di dovere la riduzione a nuovo sistema della stadera a pubblico sito in Corte Capitaniato; ed ultimamente, in occasione della verifica periodica, ingiungeva al conduttore di detta Pesa pubblica a non più valersene se prima non fosse ridotta alle prescrizioni della legge 28 luglio 1861, N. 132, e relativo regolamento sulla fabbricazione 13 ottobre 1861, N. 320.

Avendo perciò il sig. Raineri esaurita la parte che gli incombeva, vogliamo credere che qualcuno provvederà senza ulteriore indugio all'applicazione della legge, risolvendo una buona volta la questione, che si dice pendere in proposito, se cioè la riduzione predetta spetti al municipio o alla finanza.

**Ieri sera** al Teatro Concordi la compagnia Cesare Vitaliani diede la commediola in due parti: *Nessuno va al campo*, di P. Ferrari, e *Oro e orpello*, di vecchia conoscenza, ma sempre graziosa produzione in due atti.

Circa alla prima, ce la dissero nuova per Padova, e non so quanto veritiero fosse quell'asserto. Data essa dal 1866, e fu allora di circostanza; quindi parmi impossibile che per una via qualunque la non ci sia capitata; verità per altro che lasceremo a suo luogo; venendo dritti all'analisi:

P. Ferrari è tale scrittore, per il quale il far bene è cosa di metodo. Non chiameremo codesto un suo *capo lavoro*: la è una commediola leggera, leggera; più un bel mo' aicò, ad arabeschi, che un quadro storico; bei frizzi, frizzi per tutti i pubblici (ed il nostro veramente non fu troppo accorto nel pigliarsi quelli che gli spettavano, avendone scelti invece di cotali altri un pochino avanzati). Ma concludiamo: piaciute e divertite. Anche il teatro era abbastanza affollato, ed i palchi mostrarono il ritorno dei loro antichi dami e gentili castellane. La *mise* e l'azione inappuntabili, tranne piccoli neri che tralasciamo di rimarcare per brevità di tempo, e perchè anche il neo messo a suo luogo, fa risaltare il bello generale; anzi andò in gran moda nel secolo scorso.

**Un cadavere.** — La notte scorsa fu rinvenuto in Vicolo Ambrolo il cadavere di un vecchio d'anni 77, denominato il *Zoccaro* perchè rivendugliolo di *zocche* (legna), e sulla causa della cui morte vi ha tutta incertezza. Si dice che avendo ricevuto un urto da due ignoti, cadesse a terra riportando una lesione, che lo rese all'istante cadavere.

L'autorità di P. S. tosto avvertita del fatto procedette all'arresto dei due giovani.

**Arrest.** — Furono arrestati, R. Tomaso, ozioso ed imputato di furto. G. Ferdinando e P. Domenico so-

spetti complici nell'assassinio in casa Salom.

**Pubblicazioni.** — Noi abbiamo fatto cenno a suo tempo delle pubblicazioni scolastiche per occasione delle distribuzioni dei premi agli adulti, agli alunni ed alle alunne delle scuole primarie, e per quelli delle prove di ginnastica negli anni scolastici 1869-70 e 1870-71; e non abbiamo potuto far a meno di non applaudire alle allocuzioni lette e stampate in simili ricorrenze per opera del prof. Pietro Ferrato accompagnate da notizie e da dati statistici. Ricordammo pure le parole da lui pronunciate per l'apertura della Biblioteca popolare a Ponte di Brenta, che fu la prima volta con cui proluse in pubblico tra noi. Ora per amore di verità ne piace constatare che la più parte delle successive pubblicazioni del suddetto professor Ferrato furono date fuori a vantaggio dell'istruzione, e di uno fra gli oggetti più importanti di essa, cioè la lingua. I proverbi infatti del Serdonati, le lettere inedite del secolo XVI sono ottimi modelli ed utilissimi alle scuole. Le *Vite di donne celebri dello stesso Serdonati, le lettere di donne illustri, quelle di donne senesi* durante l'assedio: sono date fuori a bella posta in servizio delle scuole femminili, e noi sappiamo che furono ricercate a Bologna, a Firenze, a Torino, a Napoli, ed altrove, il che prova quanto fosse assennata la scelta, e come riuscisse la stampa. Che se per amor di varietà diede pur fuori talvolta il prof. Ferrato qualche testo di lingua, noi ben lungi dal riprenderlo, di ciò lo ringrazieremo anzi, e lo pregheremo che continui a mantenere in onore i nostri classici, facendone gustare a quando a quando le loro più riposte bellezze.

Ciò premesso, vogliamo mantenere la promessa d'inserire in questo giornale il giudizio che diede dell'ultima sua pubblicazione *La Nuova Antologia*.

«I Capitoli della Campagna dei Disciplinati, frutto del secolo laureo di nostra lingua, veggono la luce, per la prima volta mercè l'opera e lo zelo dell'infaticabile prof. Pietro Ferrato, il quale ha posto in fine i vocaboli citati dagli accademici della Crusca. Di che gli sapranno grado quanti apprezzano le antiche scritture, come fonte inesaurita della più pura favella.»

Non siamo dunque noi soli che lodiamo le pubblicazioni del prof. Ferrato.

**Errata corrige.** — Ieri sono corsi alcuni errori e spostamenti nella composizione del giornale.

Fra gli altri nella prima delle tre righe premesse all'articolo *«Apprensioni sulla strada ferrata»* dove è scritto *leggesi*, andava stampato *ripresentano*.

**Notizie militari.** — Scrivono al Conte Cavour, essere intenzione del Ministero della guerra che entro l'anno 1873 l'artiglieria da campagna debba ascendere a 100 batterie, tutte provviste di nuovi cannoni e nuovo materiale.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

BULLETTINO del 3 febbraio 1872

NASCITE — Maschi N. 2, Femmine N. 4. — nell'Istituto Esposti — Maschi N. 2, Femmine N. 0.

MATRIMONI CELEBRATI. — Steur detto Faustin Antonio di Giuseppe, maggiore, fittaiuolo di Abano con Vittadello Luigia Maria di Sebastiano, minorene fittaiuolo di Chiesanova.

MORTI. — Bortoletti Luigia, di Pietro d'anni 24, domestica di Torre nubile. 2. Balasso Pietro fu Giacomo, d'anni 63, domestico vedovo di Padova.

— nella R. casa di pena — 3. Toso Giuseppe detto Goziat, d'anni 38, agricoltore di Cividale.

— nell'Ospitale Civile — 4. Ceccato Antonio fu Pietro, d'anni 63, facchino coniugato di Padova.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *Miss Mutton*, di E. Tase e A. Belot, con farsa. — Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

5 marzo 1872  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 11; s. 35,0

Tempo mod. di Roma ore 12 m. 14 s. 21,  
Osservazioni meteorologiche  
osognite all'altezza di m. 17 dal suolo  
di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 marzo	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	768.7	769.3	771.6
Termometro centigr.	+8.2	12.0	8.3
Dir. e forza del vento	NNNE	EGE3	ENE2
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 3 al mezzodi del 4  
Temperatura massima — + 13.7  
» minima — + 4.8

ULTIME NOTIZIE

L'onor. Minghetti, in qualità di presidente della Commissione dei Quindici, ha presentato oggi la relazione sui provvedimenti finanziari.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 3. — La Commissione della Camera approvò la proposta del Comitato speciale per stabilire che le quote fisse da accordarsi alla Gallizia siano calcolate secondo il risultato effettivo del bilancio del 1871.

La Commissione continuerà martedì a discutere sull'epoca in cui potrà farsi la revisione di questa quota.

LONDRA, 3. — L'inchiesta conferma che O. Connor arrestato per tentativo contro la Regina non è affiliato al fenianismo.

L'Observer dice: «La risposta americana insisteva soltanto sull'utilità di sottoporre al tribunale di Ginevra le domande dei danni indiretti; lascerà all'Inghilterra la responsabilità di essere la prima a ritirarsi dal trattato. In questo caso l'America manterrà i suoi diritti di pesca nelle acque canadesi.»

NEW-YORK, 2. — La risposta dell'America fu spedita oggi; ignorasi il suo contenuto. Corrispondenti da Washington credono che la risposta sia eminentemente pacifica.

VIENNA, 4. — La Rivista del Lunedì ha da Costantinopoli: «Gortschakoff rispondendo ad una interpellanza della Porta sull'armamento della flotta Russa nel Mar Nero, dichiarò che l'armamento di 25 navi ha l'unico scopo di provare la loro attitudine alle manovre, ed istruire gli equipaggi. La Russia non è punto intenzionata di costruire navi maggioro di aumentare il loro numero.»

VERSAILLES, 4. — Stamano Thiers e Poyer Quartier ebbero un abboccamento. Nei circoli parlamentari si credita la voce che Quartier sia dimissionario. Assicurasi che gli succederà Casimiro Perier.

VENEZIA, 4. — Stamano è giunta la notizia che l'Etna proviene da Montevideo.

NOTIZIE DI BORSA

Roma,	2	4
Rendita italiana . .	72 40	72 85
Oro . . . . .	21 56	21 51
Londra tre mesi . .	27 20	27 13
Francia . . . . .	107 62	107 75
Prestito nazionale . .	87 25	88 —
Obbl. regia tabacchi	512 —	512 —
Azioni »	725 50	729 —
Banca Nazionale . .	37 45	40 00
Azioni strade ferrate	445 —	444 25
Obbl. »	227 —	227 —
Buoni »	530 —	530 —
Obbl. ecclesiastiche	88 70	86 60
Banca Toscana . . .	1733 —	1735 —

Parigi,	1	2
Rendita francese 3 0/0	56 35	56 42
» italiana 5 0/0	67 30	67 30
<b>Valori diversi</b>		
Ferrovie lomb. ven.	472 —	491 —
Obbligazioni »	252 75	325 75
Ferrovie romane . . .	118 —	117 50
Obbligaz. »	178 —	178 —
Obbl. Ferr. V. E. 1868	193 35	200 —
Obbl. Ferr. Meridionali	210 —	210 —
Cambio sull'Italia . .	7 1/8	7 1/2
Credito mob. francese	471 25	473 —
Obbl. Regia Tabacchi	89 25	89 30
Cambio su Londra . .	25 50	25 38
Banca Franco Italiana	3 1/2	3 1/2
Consolidati Inglese . .	55 92 1/2	55 92 1/2
<b>Vienna,</b>		
Mobiliare . . . . .	353 75	353 —
Lombarda . . . . .	209 70	210 60
Austriache . . . . .	395 —	397 —
Banca Nazionale . . .	845 —	848 —
Napoleon d'oro . . . .	893 1/2	893 1/2
Cambio su Parigi . . .	—	—
Cambio su Londra . . .	112 15	112 —
Rendita austriaca . . .	71 40	72 —
<b>Londra,</b>		
Consolidato inglese . .	92 1/2	92 5/8
Rendita italiana . . . .	66 1/8	66 —
Lombarda . . . . .	31 1/4	31 1/2
Turco . . . . .	49 1/2	49 5/8
Cambio su Berlino . . .	—	—
Tabacchi . . . . .	—	—
Spagnole . . . . .	—	—
<b>Berlino,</b>		
Austriache . . . . .	235 1/2	236 —
Lombarda . . . . .	124 1/8	124 7/8
Mobiliare . . . . .	212 1/8	210 3/4
Rendita italiana . . . .	—	—
Tabacchi . . . . .	65 3/4	66 1/4

ESTRAZIONI DEL REGNO

del giorno 2 marzo

Venezia	40	38	20	14	77
Firenze	25	53	20	55	51
Milano	52	34	47	63	28
Napoli	2	73	36	79	1
Palermo	30	65	42	18	79
Roma	43	70	38	8	76
Torino	22	47	40	59	46

Bartolomeo Moschin gerente resp.

AVVISO

Ieri alle ore 11 ant. fu smarrita a Colombe una cagnolina bianca, zoppa la gamba posteriore dritta, di razza inglese.

Chi l'avesse trovata e la portasse in casa Poggiana in Via Forzatò riceverebbe competente mancia.

Le malattie di petto sono sì numerose ai nostri giorni, che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarirle queste terribili affezioni.

L'efficacia dello Sciroppo d'ipocisto di calore dei signori Gr. Mauli e C., è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857, questa Casa, per la prima ha presentato lo sto prodotto in tutta la sua purezza. Per distinguarlo da tutte le imitazioni, essa lo vende in fiaschi portanti la sua firma intorno al collo d'ogni fiasco, il suo nome inciso nel vetro, e lo sciroppo stesso è di un bel color rosa. Deposito in Padova alla Farmacia Cornhallo. 1-170

PILLOLE ANTIGONORROICHE del Professor Porta. Adottate dal 1851 nei Sinfonoomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di questi specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina del Giornale, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbandonandole di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in mancobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorriche.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, — a magazzino di droghe Pianeri e Manzo — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano Fabris e Baldassarre — Milano Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna, — Biadè — Lezegno, Vairi — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia edrogheria di Domenico Paulati — Badià, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

A sensi degli art. 161 e 162 del Cod. di Commercio si pubblica il seguente

AVVISO

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

Con Istrumenti 11 gennaio 1872 atti del Notai Rasi al N. Repertoriale 10530 in Padova, fu costituita una Società a forma anonima sotto la denominazione Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche.

Lo scopo della Società si è quello: a) di assumere in Italia che all'estero Imprese di Costruzioni di qualsivoglia specie pubbliche o private. b) di assumere l'esercizio o la manutenzione delle opere indicate alla lettera a c) di partecipare in qualsiasi modo, o di prendere in subappalto affari assunti da terzi del genere di quelli specificati alla lettera a.

d) di accordare con partecipazioni, e di cedere ad altri gli lavori assunti o di cui avesse partecipazione giusta le lettere a. b. c.

e) di trar partito dei crediti della Società per lavori assunti vendendo, scontando i propri titoli e valori, procurando anticipazioni su di essi, ed ammettendo a tal fine buoni fruttiferi.

f) di provvedere quando occorra in qualunque modo alla costituzione della cauzione necessaria a garantire i lavori assunti.

g) in generale di fare tutte quelle operazioni che sieno richieste all'effettuazione delle precedenti:

h) di negoziare recapiti sia all'interno che all'estero, e di provvedere in modo opportuno l'impiego dei fondi disponibili.

La Società è amministrata da un Consiglio composto di 11 membri in qualità di mandatari temporanei rivotabili, azionisti.

Il Consiglio è composto dei signori: Commendatore Vincenzo Stefano Breda Presidente - Papadopoli conte Nicola Vice-Presidente - Sacchetto Andrea - Camuzzoni cav. Giulio - Eugenio dottor Forti - Angelo Levi fu Abramo per la Ditta Jacob Levi e figli di Venezia - cav. Cesare dott. Bonoris - Bartolomeo cav. Clementi - Carlo cav. Maluta - Antonio cav. De Reali - Angelo Errera.

Il Presidente del Consiglio, o chi ne fa le veci ha la rappresentanza della società, rilascia le occorrenti Procure facendole controfirmare da un altro Consigliere. Per la validità dei contratti e degli atti nei rapporti coi terzi oltre la firma del Presidente o di chi ne fa le veci, è necessario la firma di un membro del Consiglio a ciò delegato.

La Società fu autorizzata col Reale Decreto 25 gennaio 1872 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno il 14 febbraio p. p.

Il montare nominale del capitale sociale è fissato in dieci milioni diviso in quarantamila azioni al portatore di lire duecento cinquanta per ciascheduna. Il capitale sottoscritto al momento della fondazione rileva ad otto milioni, e fu interamente versato il primo decimo a sensi del vigilante Codice di Comm.

La Società è duratura per venticinque anni a contare dal 14 febbraio 1872, ed avrà quindi il suo termine il 13 febbraio 1897 salvo il disposto dell'articolo 142 del vigente Cod. di Commercio. Previo l'assenso governativo la durata sarà prorogabile.

Pel presidente del Consiglio d'amministr. Il consigliere d'amministr. EUGENIO dott. FORTI segretario Padova, 2 marzo 1872. 1-217

ATELIER MECCANICO

FABBRICA

TREBBIATOI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE più volte premiata

diretta dagli artisti LUSIANI e TESSARI Il sottoscritto offre Trebbiatoi e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assume commissioni a prezzi e condizioni i più vantaggiosi, garantendo la riuscita delle macchine stesse.

In STANGHELLA prov. di Padova Il Proprietario 14-34 Girolamo Salotto

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano da consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 12-65

LE NUOVE LEGGI

ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARI delle

Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di

G. B. SALVIONI dott. in Legge Prezzo Cent. 75

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliersi nello stomaco già ammalato. Il Fosfato di ferro solubile di Lerax, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto né sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colorati, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perché bastano poche cucchiariate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da vent'anni è di più in più preconizzato dai medici: è il sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e sulfureo del Rafano, coclearia, crescione. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle glandule del collo e delle diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarrhi, i medici prescrivono il saggio del mezzogiorno della Francia, presso le rive balsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore peccore che possano consigliare.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La Guarana di Grimault e C<sup>ia</sup>, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'una efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e nevralgie; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, soventi è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito in Padova presso la farmacia Cornelio 3-154

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bolaffio E.** La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavolo. II ed. Padova 1871. . . . . L. 1,50
- Cornwall Lewis.** Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. . . . . 2,—
- Cavagnari dott. A.** Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. . . . . 2,—
- Corte (a)** di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1867, in 8. . . . . 1,50
- Lussana prof. cav. F.** Fisiologia degli latini. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,5
- Lemoigne prof. A.** Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,50
- Lombroso prof. C.** L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. . . . . 3,—
- Muzzi S.** Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . . . . 1,50
- Montanari prof. A.** Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. . . . . 5,—
- Rossetti prof. F.** Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. . . . . 3,—
- Selatico march. P.** Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e piante. Padova 1869 . . . . . 6,—
- Idem.** L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. . . . . 1,—
- Idem.** L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. . . . . 1,50
- Schupfer prof. F.** Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. . . . . 10,—
- Santini prof. G.** Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. . . . . 8,—
- Selmi prof. A.** Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 . . . . . 1,50
- Turazza prof. D.** Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8 . . . . . 6,—
- Idem.** Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. . . . . 10,—
- Zambaldi prof. F.** Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12 . . . . . 10,—
- Zaniboni prof. P.** Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. . . . . 10,—

Vendibile

alla Libreria editrice F. Sacchetto  
**MAGNETISMO**  
di  
FRANCESCO ROSSETTI

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolando le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Kagrizzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

**PARINA MESSICANA** DEL DOTTOR Benito del Rio di Messico

prodotto alimentare naturalmente  
**RICCO DI FOSFATO DI CALCE**  
eminente nutrimento  
**E DI DIGERIBILITÀ STRAORDINARIA**

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: **la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia** (povertà di sangue) **la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spessamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste del troppo rapido sviluppo, ecc.** — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adotta dai principali medici nella cura delle **afezioni tubercolose**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo **sfinitimento**. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2,50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia **G. Lattuada e De-Bernardi**, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Boher; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaioni e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la Farina Messicana colla *Revalenta Arabica* di Barry. 19-63

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siropo e vengono prese come più comode a prendersi, ma come si viaggia, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cont. 80, alla scatola di n. 3 lire 1,50.
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Posa, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.
4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furuncoli, bitorzoli, prurigne, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.
5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, afezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. — Costa L. 1 scatola doppia, L. 1,20 franco per Regno.
6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore Pignacca di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Alla grande, L. 3 bottiglia piccola.
- Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. Prezzo alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1,50.
7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè pomata miss Washington rigeneratrice dei capelli, della barba e sopracciglia; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'herpete salsosa del capo L. 4.
8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore Campana; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: **sifilide**, nel 2 e 3 stadio, **erpeti**, **scoll bianchi**, **difficoltà di mestruazione**, **aposteme furuncoli**, **cancri** ed altre diserasie del sangue. Prezzo L. 6 bottiglia grande. L. 3 bottiglia piccola.
9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.
10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cen. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2,50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2,50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.
- NB. Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galleani tanto sulla struzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Sconto d'uso al Committente.

SI VENDONO in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di Droghe Pianeri e Mauro. — A Venezia, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badi alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 19-53

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyvean Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le afezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyvean-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyvean-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 8-74